

Il progetto dedicato all'avvicinamento all'attività motoria è nato sui campi casnatesi tre anni fa

L'intelligenza artificiale al fianco dei baby calciatori autistici

Gli «Azzurrini» di Gianluca Zambrotta avranno a disposizione durante gli allenamenti una machine learning da addestrare



Gli Azzurrini in campo a Casnate con Bernate

CASNATE CON BERNATE (bsh) Il progetto «Azzurrini» di **Gianluca Zambrotta**, nato al centro sportivo di casnatese e che punta ad avvicinare all'attività calcistica bambini e ragazzi autistici, cresce e sperimenta il suo format anche a Milano.

A Casnate la «Azzurrini Academy» riparte venerdì, 15 settembre, per il terzo anno consecutivo. Anche quest'anno sono state formate due squadre, per un totale di una ventina di giovanissimi, che si allenano una volta a settimana. La grande novità è però senza dubbio l'introduzione dell'utilizzo dell'intelligenza artificiale per migliorare l'apprendimento dei piccoli calciatori. Nascerà una machine learning addestrata direttamente dai ragaz-

zini autistici, impiegata per offrire loro un supporto nell'educazione emotiva. «Questo approccio unico e innovativo mette al centro dell'apprendimento i diretti beneficiari, consentendo loro di influenzare il percorso educativo e contribuire attivamente alla creazione di un modello di intelligenza artificiale che si sviluppa e si affina parallelamente ai loro stessi progressi - ha spiegato **Ina Llapushi**, esperta in nuove tecnologie, che seguirà in prima persona la creazione della machine learning - Questa sinergia tra intelligenza umana e artificiale promette di aprire nuove porte nel campo dell'intelligenza emotiva, offrendo un futuro più luminoso e inclusivo». Entusiasta di questo svi-

luppo del progetto è il presidente onorario Zambrotta: «Ho deciso di sostenere e promuovere questo progetto, perché è un'eccellenza d'inclusione sociale e sportiva del nostro territorio e soprattutto perché nella mia carriera ho imparato che la valorizzazione delle diversità è la più grande risorsa di squadra». La diversità come valore aggiunto. «In campo non ci concentriamo sulle mancanze dei ragazzi, ma sulle loro potenzialità - ha aggiunto **Vincenzo Saladino**, responsabile area tecnica - Durante ogni allenamento, scopriamo grazie alla loro passione, la bellezza di trasformare i limiti funzionali in aree di miglioramento e crescita».